



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

**Materie prime critiche per la transizione
energetica**

Contenuto

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE.....	2
II. RISPOSTE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA	5
Raccomandazione 1 - Rafforzare le basi della politica dell'UE in materia di materie prime.....	5
Raccomandazione 2 - Far sì che gli sforzi volti a diversificare le importazioni conducano a un approvvigionamento più sicuro di materie prime critiche	6
Raccomandazione 3 - Affrontare le strozzature di natura finanziaria che ostacolano i progressi nella produzione di materie prime critiche nell'UE	7
Raccomandazione 4 - Utilizzare meglio la gestione sostenibile delle risorse per ridurre la dipendenza dalle materie prime critiche primarie.....	7
Raccomandazione 5 - Aumentare il valore aggiunto dei progetti strategici dell'UE.....	8

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 265 del [regolamento finanziario](#), le risposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea. Tali risposte saranno pubblicate dalla Corte dei conti europea unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

La transizione dell'Unione europea verso un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse dipende fondamentalmente da un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche. Tali materie prime critiche sono indispensabili per la produzione di tecnologie energetiche pulite quali le turbine eoliche, i pannelli solari, le batterie e i sistemi a idrogeno, tutti alla base del Green Deal europeo e degli obiettivi di competitività industriale dell'UE. In tale contesto strategico più ampio, l'obiettivo generale della Commissione è consolidare l'autonomia strategica dell'UE garantendo un accesso affidabile alle materie prime critiche promuovendo nel contempo la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la resilienza economica. Gli obiettivi specifici sono ridurre la dipendenza dalle importazioni, promuovere un approvvigionamento interno responsabile, incoraggiare la circolarità attraverso il riciclaggio e la sostituzione e sostenere lo sviluppo di un mercato unico ben funzionante per le materie prime critiche.

Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi verso il conseguimento di tali obiettivi. L'adozione del regolamento sulle materie prime critiche ha definito un quadro complessivo per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, rafforzare le capacità di monitoraggio e sostenere progetti strategici lungo tutta la catena del valore delle materie prime critiche. Tale regolamento integra le iniziative in corso nell'ambito del piano industriale del Green Deal e della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, che insieme mirano a consolidare la base industriale dell'Europa e a ridurre le vulnerabilità esterne. Il regolamento è perfettamente allineato agli obiettivi del patto per l'industria pulita dell'UE.

La Commissione accoglie con favore le osservazioni della Corte dei conti europea, che riconoscono la crescente importanza strategica delle materie prime critiche e i progressi conseguiti finora nella definizione di una risposta strategica integrata in tale ambito. La relazione della Corte dei conti evidenzia sia i punti di forza del quadro esistente sia gli ambiti che necessitano di ulteriori miglioramenti per consolidare i risultati e accelerare l'attuazione. La Commissione concorda sul fatto che dati affidabili, una valutazione del rischio solida, strumenti di finanziamento efficaci e procedure di autorizzazione più efficienti da parte della pubblica amministrazione sono essenziali per affrontare le sfide individuate. Essa si impegna a dare seguito alle raccomandazioni ritenute più pertinenti e realizzabili per migliorare la governance e la resilienza della strategia dell'UE in materia di materie prime critiche.

Una delle sfide principali risiede nella disponibilità e nella comparabilità dei dati sui flussi commerciali e sulle capacità di produzione. La Commissione riconosce che la limitata granularità dei dati può rendere difficile sia valutare l'effettivo livello di dipendenza dell'UE dai paesi terzi sia definire misure di mitigazione mirate. Sono in corso lavori per migliorare la qualità e l'armonizzazione dei dati, anche attraverso una cooperazione più stretta con gli Stati membri e con le associazioni di categoria pertinenti. La Commissione continua a migliorare il proprio accesso ai dati onde assicurare che le valutazioni per la designazione delle materie prime strategiche rimangano metodologicamente valide, trasparenti e in grado di rispondere agli sviluppi tecnologici e di mercato.

Una seconda sfida fondamentale consiste nel garantire investimenti sufficienti lungo l'intera catena del valore delle materie prime critiche, dall'esplorazione e dall'estrazione fino alla trasformazione, alla raffinazione e al riciclaggio. La Commissione riconosce che le strozzature di natura finanziaria possono ritardare lo sviluppo dei progetti strategici e limitare la capacità dell'Europa di competere con gli attori globali. Per affrontare il problema della mancanza di finanziamenti sufficienti, la Commissione sta promuovendo strumenti di finanziamento innovativi e

incoraggiando le sinergie con i fondi e i programmi dell'UE esistenti, tra cui InvestEU, Orizzonte Europa e il Fondo per l'innovazione, nel contempo migliorando la prevedibilità normativa, razionalizzando il rilascio delle autorizzazioni e aumentando la trasparenza sulle riserve di progetti.

Per quanto riguarda in particolare i progetti con sede al di fuori dell'UE, la Commissione si adopera congiuntamente con gli Stati membri e le istituzioni europee di finanziamento allo sviluppo per fornire capitale proprio e acquisire partecipazioni negli sviluppatori di progetti. Poiché un altro tipico ostacolo risiede nella scarsa esperienza e nella riluttanza delle istituzioni finanziarie al momento di assumere rischi nel settore minerario, la Commissione europea offre garanzie nell'ambito dello strumento EFSD+, gestito nel quadro di Europa globale, riducendo i rischi legati ai progetti nel settore delle materie prime critiche.

I progetti strategici nell'ambito del regolamento sulle materie prime critiche sono fondamentali per ridurre la dipendenza dell'UE dalle materie prime critiche e rafforzare le catene del valore interne. La Commissione riconosce che sviluppare le capacità e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento sono processi di lungo periodo e che alcuni progetti potrebbero non produrre tutti i risultati attesi entro il 2030. Per sostenerne lo sviluppo e aumentare gradualmente le forniture, la Commissione sta portando avanti iniziative complementari, come annunciato nel piano d'azione RESourceEU.

La Commissione riconosce altresì la necessità di consolidare la creazione di valore all'interno dell'UE sostenendo la crescita di un'industria delle materie prime critiche competitiva. Ciò comprende: i) favorire la ricerca e l'innovazione nella sostituzione, nei materiali avanzati e nelle tecnologie di riciclaggio; ii) sviluppare le competenze e la formazione della forza lavoro; e iii) promuovere alleanze industriali per costruire catene di approvvigionamento integrate.

La dimensione esterna della politica nel campo delle materie prime critiche è un altro ambito in fase di sviluppo. La Commissione europea ha rafforzato i propri partenariati esterni concludendo accordi strategici con diversi paesi terzi ricchi di risorse al fine di promuovere l'estrazione sostenibile e il commercio equo delle materie prime critiche. Tali partenariati sostengono la trasparenza, la buona governance e le norme ambientali, garantendo nel contempo vantaggi reciproci per tutte le parti coinvolte. Iniziative analoghe sono portate avanti con altri partner per diversificare le fonti di approvvigionamento e rafforzare l'impegno globale dell'Europa per un approvvigionamento responsabile delle materie prime critiche. La Commissione riconosce la necessità di un approccio maggiormente basato sui progetti per garantire che tali partenariati producano risultati più efficaci e misurabili. Tra gli ultimi sviluppi, vale la pena menzionare la firma del memorandum d'intesa con il Sud Africa il 20 novembre 2025. Allo stesso tempo, la Commissione continua a portare avanti misure a favore dell'economia circolare al fine di ridurre la domanda di materie prime primarie e accrescere l'uso di materie prime secondarie nell'UE. Tra le iniziative recenti e future in tale ambito figurano il regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili, il regolamento sulle batterie, la prossima revisione della direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e il futuro atto legislativo sull'economia circolare. Tali iniziative mirano tutte a: i) migliorare la sostenibilità dei prodotti e l'efficienza delle risorse; e ii) contribuire alla creazione di "sistemi di circolarità" in cui le materie prime siano recuperate, riutilizzate e riciclate all'interno dell'UE. L'attuazione del regolamento sulle materie prime critiche faciliterà anche lo sviluppo del mercato delle materie prime secondarie nell'UE.

La Commissione prende atto dell'accento posto dalla Corte dei conti sulla necessità di mantenere la coerenza tra i diversi strumenti strategici e assicurare un coordinamento efficace tra i servizi e gli Stati membri. Sta affrontando tali questioni rafforzando i meccanismi di governance interna, promuovendo il coordinamento trasversale tra le varie politiche e integrando le considerazioni relative alle materie prime critiche nelle strategie industriali, commerciali e ambientali di più ampia portata. L'istituzione del comitato europeo per le materie prime critiche contribuisce a tale

coordinamento offrendo una piattaforma strutturata per il dialogo, monitorando i progressi e fornendo consulenza sugli orientamenti strategici futuri.

La combinazione di iniziative legislative, finanziarie e internazionali attuata finora ha notevolmente migliorato la capacità dell'UE di soddisfare le sue esigenze strategiche. Il piano d'azione RESourceEU accelera e accresce gli sforzi dell'UE volti a garantire un approvvigionamento sostenibile di materie prime critiche fornendo strumenti concreti e finanziamenti ai progetti, proteggendo l'industria dagli shock geopolitici e dei prezzi e rafforzando i partenariati con paesi che condividono gli stessi principi per diversificare le catene di approvvigionamento. La Commissione mantiene il suo fermo impegno a garantire che la transizione dell'UE verso un'economia digitale e climaticamente neutra sia sostenuta da un settore delle materie prime critiche solido, sostenibile e competitivo. Continuerà a: i) collaborare strettamente con gli Stati membri, l'industria e i partner internazionali per attuare le misure annunciate; ii) dare seguito alle raccomandazioni della Corte dei conti; e iii) riferire in modo trasparente in merito ai progressi conseguiti.

II. RISPOSTE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Raccomandazione 1 - Rafforzare le basi della politica dell'UE in materia di materie prime

La Commissione dovrebbe:

(a) migliorare l'affidabilità degli elenchi delle materie prime critiche e strategiche, migliorando la granularità dei dati commerciali, nonché perfezionando la metodologia e le proiezioni della domanda di materie prime strategiche;

(b) far sì che i valori-obiettivo futuri in materia di materie prime siano adeguatamente giustificati e chiarire come questi contribuiscono ai valori-obiettivo della normativa in materia di energie rinnovabili e del regolamento sull'industria a zero emissioni nette dell'UE;

(c) assicurare che vi sia una metodologia chiara per ponderare il contributo di ciascun materiale al conseguimento dei valori-obiettivo;

(d) monitorare i finanziamenti dell'UE destinati a progetti e iniziative relativi alle materie prime critiche e valutarne gli effetti sull'approvvigionamento dell'UE.

Termine di attuazione: 2027

(a) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Riconosce l'importanza di migliorare l'affidabilità degli elenchi delle materie prime critiche e strategiche. La Commissione applica già una metodologia definita per selezionare tali materie prime e prevederne la domanda, come stabilito nel regolamento sulle materie prime critiche. Continuerà a perfezionare tale metodologia, anche migliorando la granularità dei dati commerciali e le proiezioni della domanda di materie prime strategiche, in linea con l'evoluzione delle esigenze strategiche e in vista del riesame e del possibile aggiornamento degli elenchi delle materie prime critiche e strategiche nel 2027.

(b) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Riconosce l'importanza di assicurare che tali settori d'intervento siano coerenti e che qualsiasi valore-obiettivo fissato sia ben giustificato e conforme agli obiettivi strategici dell'UE di più ampia portata.

(c) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. La prossima relazione sulle proiezioni del consumo annuo di ciascuna materia prima critica nel 2030, 2040 e 2050 mira a fornire le analisi necessarie.

(d) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Monitorerà in modo più strutturale e organizzato i finanziamenti dell'UE destinati a progetti e iniziative relativi alle materie prime critiche. Inoltre intende valutare gli effetti di tali progetti e iniziative sull'approvvigionamento di dette materie prime all'UE.

Raccomandazione 2 – Far sì che gli sforzi volti a diversificare le importazioni conducano a un approvvigionamento più sicuro di materie prime critiche

La Commissione dovrebbe:

(a) analizzare l'impatto degli accordi commerciali dell'UE contenenti disposizioni relative alle materie prime critiche, al fine di determinare se tali accordi conducano a un approvvigionamento più sicuro di materie prime critiche all'UE e, su questa base, migliorare gli accordi futuri;

(b) valutare periodicamente i partenariati strategici per determinare il contributo che apportano all'approvvigionamento di materie prime critiche all'UE e individuare le iniziative di successo che possono essere replicate al fine di sostenere meglio l'attuazione di tutti questi partenariati.

Termine di attuazione: 2026

(a) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Concorda sull'importanza di analizzare l'impatto degli accordi commerciali esistenti che contengono un capitolo dedicato all'energia e alle materie prime (comprese le materie prime critiche). La Commissione prevede di integrare l'analisi periodica degli accordi commerciali che interessano le materie prime critiche nella sua relazione annuale sull'applicazione, che esamina l'attuazione e l'impatto dei principali accordi commerciali dell'UE. L'analisi dell'impatto sarà condotta a tempo debito per gli accordi più recenti, segnatamente quelli con il Cile (2025), la Nuova Zelanda (2024) e il Regno Unito (2021).

La Commissione ritiene inoltre che anche gli accordi con i principali fornitori di materie prime critiche, come il futuro accordo con i paesi del Mercosur, dovrebbero essere inclusi in tale analisi, anche in assenza di un capitolo dedicato alle materie prime critiche nell'accordo commerciale. All'atto pratico, le materie prime critiche beneficiano delle disposizioni degli accordi commerciali contenute nei capitoli di più ampia portata sugli scambi di merci, gli scambi di servizi e gli investimenti. Ad esempio, le disposizioni sugli scambi di merci riguardano tipicamente la soppressione dei dazi e i divieti ai dazi all'esportazione, mentre i capitoli sugli scambi di servizi e sugli investimenti contengono generalmente norme a disciplina degli investimenti che contribuiscono a migliorare la sicurezza degli investimenti connessi alle materie prime critiche. Come esempio pertinente, la Commissione può citare l'accordo commerciale UE-Canada del 2021, che ha già esplicitato effetti positivi sull'approvvigionamento di materie prime critiche per il mercato europeo, come indicato nella valutazione di tale accordo del 2025.

La Commissione ricorda che le disposizioni relative alle materie prime critiche mirano non solo ad aumentare l'approvvigionamento, ma anche a migliorare la certezza del diritto per le imprese, a preservare le catene di approvvigionamento esistenti e a rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza della catena di approvvigionamento a livello bilaterale e multilaterale.

(b) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Valuterà i risultati ottenuti dai partenariati strategici per le materie prime critiche, concentrandosi sulla relativa efficacia nel garantire l'approvvigionamento di tali materie prime all'UE. Il monitoraggio dell'attuazione della tabella di marcia è già integrato nei memorandum d'intesa, che prevedono riunioni annuali tra i funzionari dell'UE e dei paesi partner per esaminare i progressi realizzati. L'ultimo risultato conseguito è la sottoscrizione di un partenariato strategico con il Sud Africa il 20 novembre 2025.

Raccomandazione 3 - Affrontare le strozzature di natura finanziaria che ostacolano i progressi nella produzione di materie prime critiche nell'UE

La Commissione dovrebbe svolgere una consultazione per elaborare raccomandazioni basate su dati concreti al fine di agevolare gli investimenti nell'esplorazione, nell'estrazione e nella trasformazione di materie prime critiche e prendere in considerazione azioni strategiche pertinenti.

Termine di attuazione: 2027

La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Riconosce l'importanza di promuovere gli investimenti nell'UE: i) nell'esplorazione alla ricerca di materie prime critiche; e ii) nell'estrazione e nella trasformazione delle stesse. La Commissione concorda inoltre sul fatto che un'azione strategica basata su dati concreti può contribuire a migliorare il contesto generale per gli investimenti nella produzione interna di materie prime critiche.

Diverse iniziative esistenti già perseguono tale obiettivo. In particolare, il regolamento sulle materie prime critiche e il comitato europeo per le materie prime critiche offrono quadri per individuare gli ostacoli agli investimenti, sostenere i progetti strategici e facilitare l'accesso ai finanziamenti. Durante la preparazione del regolamento sulle materie prime critiche, la Commissione ha condotto una consultazione pubblica, che comprendeva domande mirate sugli ostacoli agli investimenti e sulle esigenze di finanziamento. Il centro per le materie prime critiche che è stato annunciato dovrebbe basarsi su tali iniziative e prevederà consultazioni dei portatori di interessi pertinenti.

Parallelamente, il coinvolgimento dei portatori di interessi proseguirà attraverso i consessi esistenti nel quadro del regolamento sulle materie prime critiche nel contesto dell'attuazione di tale regolamento, al fine di raccogliere elementi di prova e contributi aggiornati per le future misure strategiche. Tale esercizio sarà integrato nel quadro più ampio: i) del piano d'azione RESourceEU; ii) del prossimo atto legislativo sull'economia circolare; e iii) del Centro per le materie prime critiche.

Raccomandazione 4 - Utilizzare meglio la gestione sostenibile delle risorse per ridurre la dipendenza dalle materie prime critiche primarie

La Commissione dovrebbe:

(a) in sede di riesame del regolamento sull'industria a zero emissioni nette, considerare di includere nell'ambito di applicazione la sostituzione delle materie prime critiche, in particolare promuovendo l'innovazione nella concezione dei prodotti;

(b) nella normativa pertinente, prendere in considerazione, ove tecnicamente fattibile, l'introduzione di valori-obiettivo di riciclaggio vincolanti per le singole materie prime

critiche nonché di valori-obiettivo realistici di raccolta e recupero per i rifiuti contenenti materie prime critiche;

(c) migliorare la sostenibilità commerciale delle operazioni di riciclaggio delle materie prime critiche, sia agevolando ulteriormente le importazioni nell'UE che i movimenti di rifiuti contenenti materie prime critiche all'interno dell'UE.

Termine di attuazione: 2029

(a) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Qualsiasi futuro riesame del regolamento sull'industria a zero emissioni nette deve prendere in considerazione di includere la sostituzione delle materie prime critiche. Allo stesso tempo, la Commissione sta preparando l'atto normativo sui materiali avanzati, la cui adozione è prevista per il quarto trimestre del 2026, che pone particolare attenzione alla sostituzione delle materie prime critiche. Osserva pertanto che tale prossima iniziativa potrebbe divenire particolarmente rilevante nel contesto della presente raccomandazione.

(b) La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Sebbene al momento definisca parametri di riferimento non vincolanti per il riciclaggio, il regolamento sulle materie prime critiche sostiene i programmi nazionali in materia di circolarità volti, tra l'altro, ad aumentare la raccolta, la cernita e il trattamento di rifiuti che presentano un rilevante potenziale di recupero delle materie prime critiche. La valutazione d'impatto attualmente in corso per il prossimo atto legislativo sull'economia circolare, comprensivo della revisione della direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, esaminerà il potenziale, la fattibilità tecnica e la giustificazione economica dell'introduzione di valori-obiettivo specifici per materiale vincolanti in fatto di riciclaggio, raccolta e recupero per le singole materie prime critiche.

(c) La Commissione **accetta parzialmente** la raccomandazione. Riconosce l'importanza di migliorare la sostenibilità commerciale delle operazioni di riciclaggio delle materie prime critiche. Nel contempo, per quanto pertinente, la Commissione ritiene che agevolare le importazioni di rifiuti o prodotti a fine vita provenienti da paesi terzi non debba avere la priorità rispetto alla necessità di garantire la circolarità e la sicurezza all'interno dell'UE, mantenendo e utilizzando in modo efficiente le materie prime secondarie generate all'interno del mercato unico. La Commissione esaminerà le modalità per agevolare ulteriormente i movimenti di rifiuti contenenti materie prime critiche all'interno dell'UE. Il prossimo atto legislativo sull'economia circolare prevederà misure volte a consolidare i mercati delle materie prime secondarie e a migliorare la disponibilità e la qualità dei flussi di materiali riciclabili.

Raccomandazione 5 - Aumentare il valore aggiunto dei progetti strategici dell'UE

Nell'ambito della valutazione del regolamento sulle materie prime critiche prevista per il 2029, la Commissione dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di estendere l'ammissibilità ai progetti strategici a un maggior numero di materie prime critiche pertinenti per la transizione energetica, attribuendo al contempo priorità ai progetti che si basano su accordi di acquisto con clienti aventi sede nell'UE e consentendo la selezione di progetti con tempi di attuazione più lunghi.

Termine di attuazione: 2029

La Commissione **accoglie** la raccomandazione. Osserva che l'attuale ambito di applicazione dei progetti strategici è definito nel regolamento sulle materie prime critiche. Eventuali modifiche

future, compresa la possibile inclusione di ulteriori materie prime critiche pertinenti per la transizione energetica, dipenderanno dai risultati della valutazione prevista per il 2029. I progetti strategici selezionati devono già contribuire in modo diretto e significativo alla sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE di materie prime strategiche, in linea con il primo criterio di valutazione. In tale contesto, la Commissione concorda sulla necessità di attribuire priorità ai progetti che si basano su accordi di acquisto con clienti aventi sede nell'UE, garantendo l'allineamento agli obiettivi dell'UE in fatto di sicurezza dell'approvvigionamento. La selezione di progetti strategici la cui durata si spinge oltre i termini per i valori-obiettivo fissati è già possibile nell'ambito del regolamento sulle materie prime critiche, in quanto l'allegato 3 prevede che i progetti possano contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE oltre i termini stabiliti per i valori-obiettivo.